banistico la città dovrebbe sopportare per la ricollocazione di tredici mila metri quadrati per un indefinito uso commerciale –:

se un tale comportamento non sia lesivo delle normali relazioni tra aziende e sindacati; se il Ministro interrogato non intenda assumere informazioni e, qualora quanto detto in premessa fosse rispondente al vero, adoperarsi allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali. (4-04202)

* * *

## *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta orale:*

AMICI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere – premesso che:

il settore zootecnico della provincia di Latina è il settore più sviluppato del Lazio e fonte di reddito per l'intera provincia;

negli ultimi mesi è stato colpito da una grave crisi anche a causa del diffondersi dell'epidemia della lingua blu;

il 13 settembre 2002 è stato convocato un consiglio comunale alla presenza di numerosi allevatori della provincia di Latina e del frosinate (Amaseno) insieme alle organizzazioni di categoria;

dalla riunione sono emerse preoccupazioni relative ad:

anomalie nell'attuazione del protocollo di profilassi;

una perdita di competitività della zootecnia locale penalizzata da decisioni che non hanno carattere nazionale;

la presenza sul territorio nazionale di capi vaccinati e non vaccinati è causa di gravissimi squilibri e anomalie di mercato come il sensibile deprezzamento dei capi vaccinati rispetto a quelli che non lo sono;

il vaccino potrebbe provocare danni ai capi vaccinati con perdite economiche per le aziende zootecniche;

la profilassi vaccinale crea enorme difficoltà alla movimentazione del bestiame –:

se non ritenga che la campagna vaccinale atta ad evitare il diffondersi dell'epidemia debba essere attuata a livello nazionale;

se non intenda chiedere in sede europea una revisione della normativa relativa alla profilassi per evitare disparità tra le regioni;

quali interventi economici si intendano individuare a sostegno degli operatori danneggiati dalla profilassi di vaccinazione. (3-01501)

* * *

## *SALUTE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI. — *Al Ministro della salute*. — Per sapere – premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza dagli organi di stampa nazionali che le industrie del tabacco userebbero circa 600 nuovi additivi chimici per aumentare la qualità delle loro sigarette;

non è mai stato un segreto che le multinazionali del fumo addizionino intenzionalmente « le bionde » con sostanze chimiche per aumentare la dipendenza da nicotina e favorire quindi l'espansione del mercato;

stupisce invece, sempre stando alle notizie diffuse da svariati quotidiani, l'incredibile quantità di questi additivi e gli smisurati investimenti che evidentemente le industrie del fumo hanno profuso in questo settore;

secondo un gruppo di ricercatori inglesi dell'*Imperial cancer research fund* che ha condotto uno studio su 60 industrie –

il tabacco contenuto nelle sigarette è oggi anni luce lontano da quello che si fumava appena pochi decenni fa: nelle sigarette d'oggi sono contenuti oltre 600 additivi chimici nuovi rispetto al 1971;

la legislazione europea consente l'uso di composti chimici addizionali purché non tossici ma finora non erano mai stati analizzati a fondo gli effetti di queste sostanze sul comportamento dei consumatori. Si scopre così che vengono addizionati cacao e zucchero per rendere il tabacco appetibile anche ai bambini mentre l'ammoniaca viene usata per aumentare la velocità di assorbimento della nicotina da parte del corpo e catalizzarne gli effetti;

nel nostro Paese sono 40.000 l'anno le morti improvvise per cause cardiovascolari imputabili al fumo passivo, che provocherebbero peraltro il 30 per cento dei tumori, agendo come concausa della patologia in un ulteriore 50 per cento dei casi, vista l'intoccabile libertà di scelta che va riconosciuta al consumatore –:

se il Ministro della salute non ritenga opportuno un immediato intervento per verificare i danni alla salute derivanti dall'eventuale uso, da parte delle industrie del tabacco, dei nuovi additivi chimici nella realizzazione delle sigarette e se non ritenga inoltre opportuno che sulla confezione venga riportata l'esatta indicazione della composizione. (5-01334)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

con pubblicazione sul B.U.R. Campania n. 18 del 17 aprile 1990, veniva bandito un concorso per l'assegnazione di sedi farmaceutiche per la provincia di Napoli;

successivamente, intervenuta la legge di riforma n. 362 del 1991, con decreto del Consiglio dei ministri del 12 febbraio 1992 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 17 marzo 1992, fu stabilito che i molti concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche già banditi o iniziati prima della riforma fossero portati a termine secondo la vecchia normativa, al fine di evitare eccessivi ritardi nell'assegnazione delle sedi vacanti e i conseguenti gravi disagi per l'assistenza farmaceutica delle popolazioni interessate;

anche il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 298 del 30 marzo 1994 dispone che i concorsi già banditi prima della legge di riforma n. 362 del 1991 restano disciplinati dal decreto del Consiglio dei ministri del 12 febbraio 1992;

sta di fatto che il concorso bandito con pubblicazione sul B.U.R.C. n. 18 del 17 aprile 1990 non è ancora stato espletato, nonostante l'intento della normativa del 1992 fosse proprio l'accelerazione e il completamento dei cosiddetti « vecchi » concorsi;

nel frattempo è invece stato espletato (manca solo la pubblicazione della graduatoria) il concorso per l'assegnazione di sedi farmaceutiche bandito il 1° settembre 1997 (B.U.R.C. n. 41), ovviamente secondo la nuova disciplina prevista dalla legge n. 362 del 1991 –:

se, prendendo atto dei gravi ritardi e inerzie che hanno sino ad oggi impedito lo svolgimento dei concorsi banditi prima della legge n. 362 del 1991, ritenga di aggiungere al concorso bandito il 17 novembre 1997 le sedi messe a concorso precedentemente, e in particolare nell'aprile 1990, e mai assegnate. (4-04205)

---

**Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Realacci e Rusconi n. 5-00805, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Reduzzi.